

Il broker fuggito con la cassa

**SUL NOSTRO SITO**Aggiornamenti, foto e video di ciò che accade puoi trovarli anche su www.ilrestodelcarlino.it/ferrara**CORTE D'APPELLO** Rispetto agli 11 del primo grado. Il legale: «Andremo in Cassazione». Calano anche le somme alle parti civili

Mazzoni, ridotta la condanna a otto anni

IL CASO



Il personaggio

Raffaele Mazzoni, broker infedele di Jolanda, è scomparso nel 2013 dopo aver lasciato un buco da 11 milioni e 150 famiglie sul lastrico.



Il primo grado

A gennaio 2017 è stato condannato a 11 anni e sette mesi (truffa e abusivismo finanziario), oltre a due milioni di risarcimento a Mediolanum.



Il legale

L'avvocato Bruno Barbieri: «Soddisfazione per il riconoscimento a Codacons di un risarcimento danni di 15mila euro».

Aveva lasciato un buco da 11 milioni e raggirato oltre 150 famiglie. L'Appello conferma la condanna per Mazzoni

OTTO anni e sei mesi, contro gli 11 del primo grado, per truffa e abusivismo finanziario. Oltre a 20mila euro di multa. Lo scheletro della sentenza di primo grado rimane, il riconoscimento della truffa, che aveva confessato, pure, ma la pena viene ridotta per alcuni reati prescritti. L'imputato è Raffaele Mazzoni, il broker infedele (ex Mediolanum) di Jolanda di Savoia, e su di lui si è pronunciata la Corte d'Appello (presidente Stefano Valenti) nelle otto pagine di dispositivo - motivazioni tra 90 giorni - del secondo processo per il buco lasciato da 11 milioni di euro e 150 famiglie gabbate. «La pena è diminuita - il commento lapidario dell'avvocato Daniele Bertaglia -, rispettiamo la sentenza e faremo ricorso in Cassazione».

PARTI RIDOTTE. Una decisione depositata due giorni fa e che vede la conferma della responsabilità civile in solido con Mazzoni di Mediolanum, che ha già risarcito le parti civili come previsto dalla prima sentenza. Ristrette, e alcune di parecchio, diverse somme dovute alle parti civili a titolo di risarcimento danni, con la Corte che ha interpretato in maniera più rigida l'intervenuta prescrizione. «Sinceramente - chiosa l'avvocato Gisella Rossi, per molte di queste - mi aspettavo qualcosa di meglio. Valuteremo il ricorso in Cassazione e la causa civile a Mediolanum, dove il danno verrà quantificato indipendentemente dalla prescrizione di tipo penale». Mediolanum che anche nel secondo grado puntava sul concorso di colpa tra il cliente-investitore e Raffaele Mazzoni, ma la richiesta è stata rigettata.

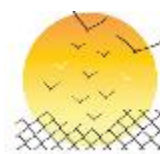
CODACONS. Chi si dice invece soddisfatto è l'avvocato Bruno Barbieri, vicepresidente nazionale del Codacons: «Mentre ci accingiamo a dare il via all'azione civile contro il promotore finanziario e Banca Mediolanum, prendiamo atto con soddisfazione che la Corte ha riconosciuto ad alcune parti civili il diritto al risarcimento di danni e collegate provvisionali negate dal tribunale di Ferrara. Così

- aggiunge Barbieri - come sono state aumentate per alcune parti civili le somme liquidate a titolo risarcitorio dal primo grado. Ulteriore motivo di soddisfazione è il riconoscimento a Codacons un risarcimento danni di 15mila euro».

DOPPIA VESTE. Una sentenza complessa dove vengono analizzate, caso per caso, tutte le situazio-

ni dei truffati, stabilendo, e riducendo rispetto al primo grado, provvisionali e risarcimenti per un totale, comunque, che rimane sempre di qualche milione. Confermato anche il risarcimento di Mazzoni a Mediolanum, che nel processo vestiva i panni sia di responsabile civile che di parte civile.

Nicola Bianchi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione PREMIO GIOVANNI GRILLO

WWW.FONDAZIONEPREMIOGRILLO.IT

I.P.

Assegnato il PREMIO NAZIONALE GIOVANNI GRILLO per il Giorno della Memoria.

Cerimonia di consegna il prossimo 25 gennaio presso la Prefettura di BOLOGNA

«L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». Oggi come ieri, il tema della non violenza è sempre attuale, soprattutto analizzando la situazione mondiale e i focolai di guerra che mettono costantemente a rischio il delicato equilibrio della pace globale, influenzando sul destino delle nazioni e degli uomini che le compongono. In fondo la non violenza è un valore, un modus operandi, applicabile a tutte le relazioni umane, non solo a quelle tra Stati, ma anche a quelle interpersonali: forse è proprio da queste ultime che si dovrebbe partire per la costruzione di un futuro migliore.

Lo scorso 18 dicembre presso la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in Roma, si è riunita la Commissione Esaminatrice degli elaborati pervenuti in relazione al Concorso Nazionale **Premio Giovanni Grillo**, istituito da Michelina Grillo, quale Presidente dell'omonima Fondazione, con il patrocinio dell'Aeronautica Militare ed in collaborazione con il MIUR che ne ha curato la diramazione agli istituti d'istruzione delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale.

Giunto ormai alla quarta edizione, il concorso ha registrato anche quest'anno la sentita partecipazione di tantissime scuole d'Italia. I ragazzi, attraverso il libro *«Giovanni Grillo da Melissa al lager- La vicenda di un deportato calabrese»* dello scrittore e giornalista **RAI Gennaro Cosentino**, hanno approfondito gli aspetti più significativi ed importanti di Giovanni Grillo, con un unico e importante obiettivo: «Riaffermare e difendere i valori universali della libertà e della pace, che sono alla base dello sviluppo democratico della nostra Repubblica».

La Commissione di Valutazione, presieduta dalla dott.ssa Michelina Grillo e composta da Monsignor Massimo Manservigi Vicario Generale e Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Ferrara/Comacchio, dalla dott.ssa Sabina Magrini Direttore dell'Istituto Centrale per i Beni sonori ed audiovisivi del MIBAC, dal Prof. Anno Gioacchino Stasi docente all'Università La Sapienza di Roma, dal tenente Colonnello Antonio Bernabei in rappresentanza dell'Aeronautica Militare, dal dott. Paolo Sciascia e dalla dott.ssa Sabrina Calvosa, rispettivamente dirigente e docente del MIUR, ha valutato gli elaborati pervenuti nelle varie forme proposte dal concorso: sezione multimediale (videoclip) e arti visive (fotografia o racconto fotografico), sulla **«risoluzione non violenta dei conflitti»**, quale elemento di un percorso di avvicinamento dei ragazzi ai temi attuali che testimoniano il perdurare di situazioni difficili in ogni parte del mondo.

E la riflessione di quest'anno sull' art.11 della Costituzione, nelle differenti forme proposte, è stata entusiasticamente raccolta dai giovani. Le opere pervenute sono state tutte caratterizzate da vivace partecipazione e sapiente uso dei nuovi mezzi di comunicazione, tali da far apparire le opere, originali e non retoriche. L'apporto del lavoro in forma collegiale ha dominato gli elaborati che hanno esaltato il gruppo quale fattore di aggregazione e di affrancamento dalle conseguenze violente dei conflitti. Le abilità di sintesi e la profondità dei messaggi offerti dalle opere in concorso hanno costituito il filo conduttore dell'analisi della Commissione. **«La viva percezione dell'importanza e attualità del tema proposto ha prodotto un numero davvero significativo di opere di buon livello, e questo non ha certo reso facile il compito della commissione»** - è il commento di Mons. Massimo Manservigi, componente della Commissione di Valutazione. Dai lavori, attentamente valutati dalla Commissione, sono stati individuati quelli che hanno saputo cogliere lo spirito dell'iniziativa ed esprimere le riflessioni più interessanti. Il primo premio per il migliore elaborato realizzato dalle scuole secondarie di primo grado è stato attribuito alla classe 3°D dell'**Istituto Comprensivo «Dante Alighieri» di SALZANO (Venezia)** con il videoclip *«Le note della speranza»*. Per le scuole secondarie di secondo grado, il migliore elaborato è stato attribuito alla classe 5°A dell'**Istituto d'Istruzione Superiore «Antonio Meucci» - Liceo Economico Sociale di Bassano Romano (Viterbo)** con il videoclip *«Pace»*.

Menzioni speciali per le scuole secondarie di primo grado sono state attribuite ai filmati: *«Mani no muri»* e *«La guerra con gli occhi di un bambino»* rispettivamente della classe 2°L dell' Istituto Comprensivo **«Giovanni Pascoli» di Torre Annunziata** e della classe 1° D dell' **Istituto Comprensivo « Battisti /Ferraris» di Bisceglie** (Barletta- Andria-Trani). **Menzioni speciali per le scuole secondarie di secondo grado** sono state attribuite alla sequenza fotografica *«Stop! Il futuro non ha domani se è alimentato dal sangue»* dell'alunna **Evelina Scopelliti** della classe IV H del Liceo Scientifico **«Nostro/Repaci» di Villa San Giovanni (Reggio Calabria)** e al videoclip *«Strumenti di pace della classe 5°Q del Liceo Musicale «Tommaso Stigliani» di Matera*.

Questa Fondazione, intendendo rendere itinerante l'annuale evento di premiazione, ringrazia sentitamente **S.E. Il Prefetto di Bologna, dott.ssa Patrizia Impresa**, per la sensibilità dimostrata di ospitare il prossimo 25 gennaio 2019 la cerimonia di consegna del PREMIO nel corso della solenne celebrazione del Giorno della Memoria.

Michelina Grillo - Presidente

VERSO L'ASSEMBLEA

Il Codacons: «Impugneremo le posizioni delle parti ridotte»

IL CODACONS impugnerà davanti alla Cassazione le posizioni «delle parti civili che non hanno visto soddisfatte a pieno le richieste risarcitorie - si legge da una nota - a fronte di riduzioni di provvisionali e della quantificazione complessiva del danno». Lo stesso darà vita inoltre all'azione civile contro il promotore finanziario e Banca Mediolanum. «Non appena saranno conosciute le motivazioni della sentenza, convocheremo un'assemblea pubblica per concordare e comunicare ai nostri assistiti le decisioni per la prosecuzione della battaglia legale per ottenere il riconoscimento pieno dei diritti di tutti i risparmiatori».